

Don Gianni Cossali

65 anni al servizio degli altri

Domenica 28 giugno si sono svolte le celebrazioni per la festa patronale di S. Pietro. L'occasione è stata propizia per festeggiare anche il nostro concittadino don Gianni Cossali, giunto al 65° anno di sacerdozio.

Quando si chiede a don Gianni di parlare di sé lui si mette a ridere e, schivo, rovista tra le pile di documenti che coprono la sua scrivania, sistema le ultime comunicazioni pastorali e gli appuntamenti liturgici della settimana. Poi risponde: «Non c'è molto da dire, ho solo fatto il mio dovere di parroco».

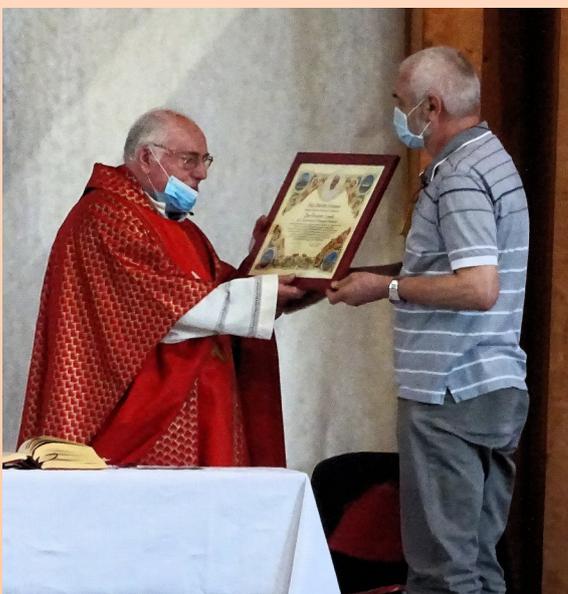
Don Gianni ha iniziato fin da subito a fare "il suo dovere", quando nel 1955 è stato inviato a Serina come curato e ha ereditato dal suo predecessore la direzione della corale. Grazie a questo ruolo ha potuto approfondire ulteriormente la sua passione per la musica, già evidente ai tempi del seminario, quando suonava il clarinetto e l'armonium.

Negli anni Sessanta è stato richiamato a Bergamo, al collegio S. Alessandro, come viceassistente diocesano dell'Azione Cattolica; si occupava dei ragazzi e degli aspiranti, organizzando i campi scuola e altre attività rivolte ai giovani.

Dal '72 viene inviato di nuovo nella valle dei suoi primi anni da curato e nei luoghi a cui resterà legato anche dopo la pensione. Come parroco di Valpia-



na, insieme ai parroci dei paesi confinanti, ha creato il presbiterio di Oltre il Colle, con l'obiettivo di coordinare e unificare le attività delle varie parrocchie. A Oltre il Colle don Gianni tornò a dirigere la corale, che comprendeva componenti da tutti i paesi limitrofi, diventando un punto di riferimento e un mezzo per unire e legare la popolazione. Oltre alla scuola di canto, i parroci del presbiterio organizzavano diverse attività rivolte sia ai residenti che ai numerosi villeggianti estivi, che partecipavano anche a frequenti gite sulle montagne circostanti.



Anche nelle parrocchie successive, a Ramera di Ponteranica e ad Albino, don Gianni non è stato con le mani in mano e, con l'aiuto del curato, organizzava gite con la parrocchia e si occupava del coro. Ad Albino, poi, ha creato una bella collaborazione con i frati cappuccini e i preti del Sacro Cuore.

Dal 2007 don Gianni è tornato "a casa", anche se non ha perso l'occasione offerta dal parroco di Oltre il Colle di tornare in val Serina per aiutare nella celebrazione delle messe e tenere settimanalmente la scuola di canto, ruoli che ha ricoperto fino a poco tempo fa.

È difficile riassumere in poche righe la vita e la personalità di don Gianni, sempre molto umile e riservato, ma pronto ad accogliere chiunque chieda il suo aiuto. Tanto dedito ai parrocchiani da lasciare un segno indelebile nei loro cuori, come hanno dimostrato l'anno scorso i festeggiamenti dei suoi ex parrocchiani, arrivati fino a Parre per abbracciarlo.

Le persone, le mentalità diverse, le parrocchie con cui è entrato in contatto sono state senz'altro una grande occasione di arricchimento che non capita a tutti. E questo gli ha permesso di mantenere una



mente sempre aperta e uno sguardo curioso su ciò che lo circonda, tanto che don Gianni ne ha approfittato della quarantena per aggiornarsi sulle disposizioni diocesane e nazionali per affrontare le sfide della contemporaneità.

Interrogato quindi su cosa pensi del mondo di oggi, don Gianni riesce ancora a stupire con parole che non ci si aspetterebbe da una persona di 88 anni: «La mentalità odierna è differente da quella della mia epoca, ma bisogna tener conto delle cose positive, non basta accontentarsi di giudicare qual-

cosa come positivo o negativo senza verificare se è giusto quello che si dice o si pensa».

Don Gianni ci tiene infine a ringraziare di cuore tutti i parroci per aver ricordato il suo anniversario personale, nonostante il periodo difficile che stiamo vivendo.

Nathalie Novembrini

